

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno; lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri parameo.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. ufficiale del 10 gennaio contiene:

1. R. decreto 21 dicembre che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio d'irrigazione della bealera Leona, costituitosi in Fossano, provincia di Cuneo.
2. Id. 23 dicembre che autorizza un aumento di L. 1.073.200 al fondo stanziato al capitolo: Obbligazioni 5 0/0 sui beni ecclesiastici (estinzione) del bilancio definitivo della spesa del ministero delle finanze per 1876.
3. Id. 23 dicembre che provvede al personale dei commissari gerenti nell'amministrazione finanziaria.
4. Id. 13 dicembre che distacca la frazione di Caorso a Levante dal comune di Monticelli d'Ongina e la unisce a quello di Caorso.
5. Id. 17 dicembre che approva le modificazioni introdotte nello Statuto della Cassa di risparmio di Fermo.
6. Id. 17 dicembre che erige in Corpo morale l'Asilo infantile Greco nel comune di San Vito de' Normanni (Lecce).
7. Id. 30 novembre che nomina il senatore Cannizzaro ed il prof. Battaglini componenti la Commissione consultiva dei pesi e delle misure.
8. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La Gazz. Ufficiale dell'11 gennaio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 28 dicembre 1876 che proroga fino al 30 giugno 1877 il termine assegnato ai comuni di Sicilia, agli altri enti morali ed ai privati per presentare i titoli ed i documenti necessari a giustificare i rispettivi diritti per debiti stati accollati allo Stato col decreto prodittoriale del 17 ottobre 1860 e dal R. decreto 29 aprile 1863.
3. Id. 21 dicembre, che determina il minimo dell'aggio stabilito per gli uffici di registro, bollo e demanio dal decreto 14 agosto 1864.
4. Id. 23 dicembre, che autorizza il comune di Palermo a riscuotere un dazio addizionale di consumo sulle farine grezze, pane e paste.
5. Id. 21 dicembre, che stabilisce il riparto della tassa che la Camera di commercio ed arti di Potenza è autorizzata ad imporre sugli esercenti commerci ed industrie del suo distretto.
6. Id. 17 dicembre, che erige a Corpo morale il pio legato istituito da Paolo Ramellini, per conferimento di doti a fanciulle di Borgomanero.
7. Id. 23 dicembre, che autorizza la inversione del reddito di alcuni piccoli lasciti a favore dei poveri infermi del comune di Anzate (Novara).
8. Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Continua nel Messico la lotta dei due presidenti rivoluzionari. Agli Stati Uniti si fanno sempre più gravi le divisioni tra repubblicani e democratici. Nella Louisiana si trovano: p. e. di fronte il presidente cessante, che non si occupa se non di mantenere l'ordine, e due altri presidenti dei due partiti. E da temersi, che su questa via la Repubblica del Nord s'incammini a quei pericolosi disturbi, che furono finora la condizione ordinaria di quelle del Sud dell'America. Ora che i due partiti predominanti si equilibrano e che l'elemento negro concorre anch'esso a turbare la quiete di quegli Stati, si presentano non poche difficoltà, la cui fine non si saprebbe prevedere. Non basta più nemmeno la larga base del federalismo della Costituzione originaria, sebbene sia cessata la piaga e vergogna della schiavitù, che manteneva l'antagonismo tra il Nord ed il Sud dell'Unione. Evidentemente gli Stati Uniti corrono incontro ad una nuova crisi.

Gli umori partigiani tornano a ridestarsi nella Spagna, che pare si stanchi della breve sua tranquillità. Essa dà così una nuova lezione all'Italia di non abbandonarsi a queste partigianerie; ma pur troppo quello che accadde da ultimo a Rimini, dove il Bertani spiegò apertamente la bandiera repubblicana, ci minaccia d'una sorte simile e scuote, in paese e fuori, la fiducia antica nel senno politico degli Italiani.

In Francia si senti di rimbalzo l'influenza dei disordini bancari del Belgio e dell'Olanda. Le due Camere elevarono i loro presidenti e sembra, col mutamento di alcuni prefetti, dover finire per ora l'antagonismo politico che minacciava di turbare quella Repubblica.

Nell'Inghilterra si diminuirono notevolmente nel 1876 le esportazioni delle sue manifatture. Questo fatto ha un'importanza economica che si estende ad altri paesi e fa sentire il bisogno di studiare fino a qual limite si possa spingere nei singoli Stati lo sviluppo delle industrie manifatturiere, per poter sostenere la concorrenza degli altri paesi. Un altro fatto notevole è ora altresì, che il ristagno negli affari accumulò a Londra ed a Parigi i metalli alle Banche, per cui ad impiegare il danaro sono costretti a comperare rendita pubblica.

Il Re di Prussia aprì la Camera prussiana ad una breve sessione, alla quale farà seguito tantosto la convocazione della Dieta dell'Impero, per la quale non si sa ancora se la proporzione dei partiti non sia mutata da quella di prima.

Sperano nell'Austria-Ungheria non molto lontane le intelligenze tra le due parti dell'Impero, davanti alle gravi difficoltà che sorgono anche dall'estero. E strano che i Magiari si abbandonino adesso a dimostrazioni turcofile ed antislave; essi che hanno molti Slavi nel Regno, spingendoli così a parteggiare per la Russia.

Pare che, vero o supposto che fosse, il malumore verso l'Italia, come appariva dal ritardo alla nomina d'un ambasciatore a Roma, sia per cessare, giacché si annunzia, che sia stato nominato a tale posto il sig. Haymerle, già inviato austriaco in Olanda. Il governo di Vienna non aveva del resto alcun reale motivo di lagnarsi dell'italiano, nemmeno per i fatti del Trentino, al quale esso fu estraneo. Se vi furono delle polemiche tra i giornali, non sono quelli dell'Austria, che si mostrarono più moderati. Sta al Governo di Vienna di usare una maggior equità verso la nazionalità italiana nell'Impero.

L'idea della annessione di Province dell'Impero turco, nel caso di una occupazione della Bulgaria per parte della Russia, tornano a fare capolino qua e colà.

Non si sa abbastanza qual valore dare alle voci che corrono, che i tentativi rivoluzionari nell'Impero russo, dove sono ben lontani di certo dal godere di una Costituzione quale è la promessa dalla Porta a' suoi sudditi, abbiano una larga base nelle diverse popolazioni di quello Stato. Pure quel po' di fumo mostra, che qualche fuoco c'è, ed oramai l'influenza dell'Europa centrale si estende anche sulla orientale.

Tutta la settimana è stata piena di voci diverse e contraddittorie sull'esito che possano avere le Conferenze di Costantinopoli, e che dovevano in quella di oggi stesso trovare una risoluzione.

La Porta ottomana, dal punto di vista del diritto internazionale, potrebbe avere un po' di ragione di rifiutarsi alle condizioni che le si vorrebbero imporre. I rappresentanti delle potenze, quello della Russia compreso, poterono prescindere da alcune di queste. Il rappresentante dell'Italia ebbe la sua parte ad infondere alla Conferenza lo spirito conciliativo, ma anche a far sentire la necessità di venire ad una risoluzione.

Tutti gli Stati europei difatti ne soffrono da questa sospensione e dalla minaccia d'una guerra. Ma la Porta non può esimersi, dacché fu più d'una volta salvata dall'intervento europeo, e ora, causa le promesse da lei non mantenute, cagiona gravi imbarazzi a tutti gli Stati; non può esimersi diciamo dall'accostarsi almeno alle principali delle richieste a lei fatte.

Se poi, tutte le potenze ne soffrono, e l'Austria sopra tutte, ma non ultima anche l'Italia, se le condizioni dell'esercito russo non sono le migliori, le economiche e sociali della Turchia sono ben peggiori, sicché la fame vi potrebbe precedere la guerra. La nuova emissione di carta, gli abusi rinnovati nella Bulgaria ed altrove, certe scaramucce ai confini verso la Serbia, le pretese accampate verso la Rumonia, le aspirazioni dei Greci, potrebbero aggravare le condizioni della Turchia; cosicché la guerra potrebbe ben diventare il principio della fine.

La diplomazia si affatica grandemente a trovare dei mezzi termini per un accomodamento anche provvisorio; ma nelle condizioni in cui si trova l'Europa orientale, si possono aspettare di momento in momento nuovi avvenimenti, a frenare i quali non sarebbe più in potere della diplomazia stessa. Si vede, che lo stesso armistizio non è osservato dalle milizie irraggianti della Turchia. Poi il fanatismo eccitato dovunque potrà produrre di quegli scoppi, contro cui sarebbe impotente la bugia della Costituzione, ad attuare la quale, supposto che ab-

biano il buon volere, i Turchi si trovano imbarazzatissimi.

È vero che la ripugnanza ad una guerra si fa sentire ora dovunque; ma spesso, se s'indugia a trovare una soluzione pacifica, la guerra risulta come una necessità.

Ora, secondo le ultime notizie che parlano della renitenza della Turchia e della disposizione degli ambasciatori di lasciare Costantinopoli, noi siamo prossimi a questo momento fatale: per cui vorremmo che tutti gli Italiani stessero sulle guardie, e smettessero le loro velleità partigiane, dalle quali non ne potrebbe provenire che male per la patria loro, che ha bisogno di consolidare la sua unità.

Pur troppo le condizioni, in cui si trova ora la nuova Maggioranza della Camera italiana rispetto al Governo della Sinistra, non sono tali da far prevedere un periodo di azione pacifica ed ordinata. La opposizione al Ministero Depretis non viene oramai dalla scarsa Destra, la quale piuttosto è sua alleata contro le intemperanze di coloro che dovrebbero sostenerlo. La situazione interna del Ministero è già scossa per le incertezze solite del De' Pratis, per la insufficienza del Melegari, per l'inconsulto processo cui il Nicotera ha mosso più contro sé medesimo, che non contro altri, per la poca consistenza di altri colleghi. Ma al di fuori, nella Maggioranza, si sono manifestati durante le vacanze tutti gli screzi preveduti per la nessuna omogeneità di essa. Mentre il Governo dichiara ora, troppo tardi per dir vero, che esso ha bisogno degli 80 milioni della tassa del macinato, e che spera di ricavarne di più col p-satore, il quale però costerebbe 20 milioni almeno ad attuarlo, si è formata la Lega contro questa tassa, la quale suscita i contribuenti contro di essa, senza avere nulla da proporre che ne tenga il posto. Questa è una agitazione tanto più pericolosa, perché è stata. Ma la colpa è tutta della Sinistra, che fece già ogni sua possa contro questa imposta, che non è né peggiore, né migliore di tutte le altre. La Porta ed il Tani dovettero imitare il Depretis nel contraddire se medesimo, parlando contro gli agitatori. Ma il Bertani alzò a Rimini, plaudente in lui la Repubblica dell'avvenire, recisamente la bandiera contro alla tassa del macinato e ad altre imposte ed al corso forzoso, per abolire il quale ci vorrebbe un grande prestito, che accrescerebbe pur esso d'una sessantina di milioni le spese annuali.

Aggiungete a questi gli 80 milioni del macinato cui si vorrebbe sopprimere, ed altri milioni per altre imposte da attenuarsi e le molte nuove spese che si richiedono per gli impiegati, per l'istruzione, per i lavori promessi, per le finanze oberate delle grandi città, cui si promise di aiutare, le condizioni incerte della politica e la sfiducia e lo scredito, che verrebbe da questo inconsulto strafare; e vedete a quali pericolose conseguenze ci condurrebbero certe frazioni della Maggioranza!

Non è punto da meravigliarsi, se il Depretis se n'è impensierito, se vorrebbe pendere ora un poco di più verso il Centro, se apprezza perfino l'appoggio reale che gli viene dalla Destra, che ha in mira più gli interessi del paese, che non le ragioni di partito; ma appunto per questo gli alleati della Sinistra e soprattutto quelli dell'estrema Sinistra gli strepitano contro.

Non sono così molto lieti gli auspicii sotto ai quali si riconvoca la Camera; ed il paese non a torto se ne impensierisce. Ma il passato degli uomini politici e dei partiti è un pesante fardello del quale essi non possono sbarazzarsi ed impedisce ad essi il libero andare. Il Depretis non è uomo tanto di natura suo vigoroso da carattere da rinunziare altamente e risolutamente a certi suoi malfidi alleati, che gli sono più di danno che di vantaggio. Se essi gli servivano ad abbattere altri, ora essi si volgono contro di lui; ma egli non saprebbe liberarsi da questi suoi complici.

Quasi, dinanzi alla gravità della situazione interna, si sarebbe tentati a vedere con meno ribrezzo un esterno pericolo, che ridestasse in tutti gli Italiani la fibra del patriottismo e potesse un termine a questo parteggiare spagnolesco di gente, alla quale fa difetto o l'intelligenza degli interessi del paese, od il cuore per la patria, la cui unità, indipendenza e libertà ci costò tanti sacrifici e ci fruttò tanto onore.

Noi speriamo però, che dalla riflessione, dalla coscienza del paese sorga una voce potente, che rapponga a quelli da cui esso ha voluto essere rappresentato e retto, e che si possa superare anche questa crisi in cui esso spensieratamente

si è gettato, per lo appunto quando più promettente si presentava il suo avvenire.

Tutto sta, che il paese veda il pericolo della posizione in cui s'è messo, e che si ajuti da sé ad uscirne.

## RIFORMA DELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

II.

Come il sindaco sarà eletto dal Consiglio comunale, così, colle riforme che riguardano le Province, si toglie al prefetto la presidenza della Deputazione provinciale, che nominerà invece il presidente nel suo seno.

In tal guisa vanno ad eseguirsi provvedimenti da lungo tempo desiderati e, se non siamo male informati, fu anzi l'on. Giacomelli, che nel 1868 propose per primo in Parlamento queste due riforme che toccano il sindaco elettivo e la esclusione del prefetto dal seno della Deputazione provinciale.

L'incongruenza che un collegio doppiamente elettivo fosse presieduto dal rappresentante del Governo era manifesta; e gravissimi erano talvolta gli inconvenienti che derivavano dalla falsa posizione in cui era posto.

Il Governo conserva però il diritto di vigilanza, onde si mantenga l'osservanza delle leggi, e gli rimane pure la facoltà di sospendere ed annullare le deliberazioni erranee; ma il ricorso contro il relativo decreto di annullamento non sarà più portato al Re, bensì alla Corte di Appello e da questa alla Cassazione di Roma.

In ordine ai Consigli e alle Deputazioni provinciali sono state introdotte alcune incompatibilità di cui non è nuova la proposta, ed alle quali plaudiamo con tutto il cuore.

Si dichiarano ineleggibili a deputati provinciali i sindaci ed assessori dei Comuni della Provincia, gli amministratori delle Opere pie e finalmente i senatori e deputati.

A tacere che la maggior parte dei sindaci e degli assessori appartengono a Comuni di seconda classe che sono sottoposti a tutela, sicché ammettendoli a far parte della Deputazione provinciale si avrebbero a tutori i tutelati, è da notarsi che gli uffici di sindaco e di assessore sono già abbastanza importanti e gravi di altri affari da non sembrare opportuno di dare altre attribuzioni a coloro che non sono investiti. Quanto ai senatori e deputati occorre considerare, che l'eminente ufficio di legislatori è di tanta importanza da non lasciare loro il tempo e l'agio di occuparsi dell'amministrazione della Provincia e della tutela dei Comuni e delle Opere pie.

Di tale incompatibilità abbiamo ora un esempio tra noi. Gli on. Fabris ed Orsetti p. e. sono deputati provinciali e deputati al Parlamento. Questo secondo posto, oltre le ragioni già addotte, li obbliga a soggiornare in Roma oltre sei mesi dell'anno; l'altro richiede la costante presenza nella Provincia. La incompatibilità quindi, è evidente; ma forse non lo sarà per i soliti due signori, i quali, per essere progressisti di nuovo pelo, troveranno modo di fare al rovescio di quanto gli stessi archimandriti del loro partito intendono ordinare per legge.

Del resto non vediamo noi pur ora il deputato di Sinistra Lazzaro, amico del Nicotera, tuonare nel suo Roma contro la legge, non trovando egli incompatibili questi uffizi, che evidentemente lo sono?

Le Sotto-prefetture, i Commissariati distrettuali nel Veneto saranno aboliti, e così pure i Consigli di prefettura. Anche ciò sta benissimo; e per quanto riflette i Commissariati, tutti sanno che l'opinione pubblica, della quale si fece danno interprete il nostro Consiglio provinciale, chiese da un pezzo che fossero soppressi.

È probabile però, con tutto questo, che molti deputati, per ragioni locali si opporranno all'abolizione delle Sotto-prefetture.

Il male, temiamo, sarà che il progetto di legge chi sa quando, in mezzo a tante lungaggini parlamentari ed impicci ministeriali, raggiungerà la riva, per cui dovremo ancora sopportare la presenza di uffici ridotti a larva, inutili eppur dispendiosi.

Tanto questi, quanto le sotto prefetture sono oggi semplice organo di trasmissione e nulla più. Sono uffici che, ove si tolgano pochi servizi che potranno senza inconvenienti concentrarsi nelle prefetture, non vivono di vita propria, ma di funzioni delegate; ed anzi non solo è generalmente ammesso che possano senza danno sopprimersi, ma si può dire che oggi siano di danno al sollecito disbrigo degli affari, costretti a fare un giro vizioso.



Rimane la questione della pubblica sicurezza. Può questa affidarsi ai sindaci sotto la direzione di un centro solo, il prefetto?

Il Nicotera crede che in ogni Provincia del Regno sarà d'uopo istituire uffici staccati dalla prefettura con speciale incarico del servizio di pubblica sicurezza. Noi non siamo di questo parere e non vorremmo che con questa proposta si abolissero da un lato uffici per creare di eguali nello stesso momento, mutandone solo la denominazione.

Vi potranno essere regioni dove condizioni speciali esigano di mandare qualche ufficiale di polizia; ma creare in ogni Provincia nuovi uffici ad hoc, dividendole in distretti, stabilire tutto ciò a priori, ci sembra non piccolo errore. Vuol dire che si ritornerebbe ai delegati di pubblica sicurezza che fecero tanto cattiva prova. Isolati, abbandonati, spesso pettegoli, sempre diffidenti, qual'opera efficace volete attendervi da tutta questa gente?

La soppressione dei Consigli di prefettura è lodevole. Sin da quando cessarono di essere giudici del contenzioso amministrativo, i consiglieri perdettero gran parte della loro importanza, tanto che sono oggi ridotti ad essere semplici segretari. Del resto rimarrebbero, come tutti quelli di prima. Il Consiglio di prefettura ha ora una sola attribuzione giurisdizionale, quella dell'approvazione dei conti comunali.

Colla legge che abbiamo esaminata, anche questa verrebbe a cessare, poiché i conti finanziari delle Provincie e dei Comuni di prima classe non sarebbero soggetti al sindacato governativo e quelli dei Comuni di seconda classe sarebbero sottoposti all'approvazione della Deputazione provinciale.

## ITALIA

**Roma.** Dappertutto ove si scava, in Roma o nei dintorni, si trovano tracce di opera posita febrile degli antichi romani e si trovano segni di costruzioni che si confondono nel buio dei secoli.

Così avvenne per il palazzo del Ministero delle finanze sul Viminale, dove, scavando le fondamenta, si trovò, oltre le costruzioni anteriori all'antica repubblica, una ramificazione immensa e sorprendente di antiche cave di pozzolana alla profondità di 20 metri.

Lo stesso avvenne, or son pochi giorni, nello scavo delle fondamenta dei due grandi fabbricati che la Società dell'Esquilino costruisce di fronte alla stazione.

Alla profondità di 10 metri si trovò una specie di labirinto di antichissime gallerie di pozzolana. Gli esploratori Velli e Monotti vollero levarsi il gusto di vedere e far vedere quei penetranti con effetto fantastico. L'altra sera li fecero illuminare a magnesio. Benché non fosse senza pericolo il discenderli, vi discendero una quantità di curiosi a vedere quei tenebrosi vuoti scavati dai nostri avi venti o venticinque secoli or sono. (Diritto)

## ESTERO

**Austria.** L'indirizzo degli avvenimenti politici interni ed esteri, tiene desta una viva inquietudine nella capitale austriaca. La questione della Banca Nazionale ungherese minaccia di produrre un serio conflitto fra il governo di Pest e quello di Vienna. Il conte Andrassy, come ungherese, divide le aspirazioni dei magiari, come cancelliere dell'impero è forzato di seguire una politica di equilibrio, che non può durare a lungo.

Si vociferava con insistenza che, nel caso di aperta rottura fra la Russia e la Turchia, il conte Andrassy lascerebbe la cancelleria dell'impero per cedere il posto al presidente del consiglio principe Auesperg. Si parla anche del Beust, ma è difficile che l'ambasciatore austriaco a Londra voglia accettare un'eredità tanto precaria, a creare la quale sa di non aver per nulla contribuito.

**Turchia.** Il *Daily News* ha da Vienna; Si hanno poche speranze sul buon esito della conferenza; gli uomini di Stato turchi credono che la Russia non sia preparata alla guerra né la desidera. Il patriota ungherese, il generale Klapka, è stato incaricato dalla Porta d'ispezionare i magazzini e gli arsenali turchi. Ha fatto un rapporto nel quale dice di aver trovato un milione di fucili a retrocarica e tutto il necessario per metter sul piede di guerra 400 mila uomini.

— Telegrafano al *Daily News* da Pest; Secondo le ultime notizie da Ruestchuk sembra che l'armata turca vada aumentando in Bulgaria. Da tutte le parti dell'impero ottomano sono giunti in otto giorni 80,000 uomini.

— Scrivono da Costantinopoli alla *Perseveranza*: Non vi parlerò dei continui e sempre crescenti armamenti turchi, per terra e per mare, dopo quanto già significai nelle ultime mie. Essa nulla rifiuta per vincere. Già alcune corazzate ancorano al Mar Nero, visitano le coste russe tra la Circassia e Batoum, e portano a bordo degli esuli tartari e circassi cacciati dal loro paese quindici anni sono. Anche intorno a Costantinopoli si preparano grandi lavori di fortificazioni, e, approfittando d'una sequela di colline alla distanza d'un trenta chilometri, si potrà formare una cintura di difesa formida-

bile, cominciando dal Mar Nero e proseguendo, via via, fino al Mar di Marmara.

Su tutti i giornali europei del paese conservano una disprezzata meraviglia. La condotta medesima seguono i giornali turchi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il «Giornale di Udine» pubblicherà prossimamente:

Chi può dubitare, non può amare breve racconto di Pictor.

Giovanna, tradotta dal tedesco dal dott. P. L. Tedto ed amore, racconto di Pacifico Valussi.

Il Sensus di matrimoni, racconto umoristico di Pictor.

La Famiglia italiana ed il rinnovamento della Nazione; considerazioni dell'autore della *Civiltà novella* in Italia.

**Registrazione.** Il Ministero delle Finanze ha con lodevolissima disposizione prorogato a tutto febbraio il termine utile alla registrazione dei contratti di affitto, che scadeva il 31 dicembre 1876.

**Decime ecclesiastiche.** Nel resoconto della seduta tenuta dalla nostra Deputazione provinciale l'8 gennaio corrente i lettori avranno veduto che i Guardasigilli ha fatto conoscere come gli studi circa l'affrancamento delle decime ecclesiastiche procedano alacremente, onde si spera di poter in breve presentare al Parlamento il relativo progetto di legge. Sarà questo un progetto che tornerà di gran sollievo all'agricoltura nelle provincie nostre. Esso è stato sollecitato da varie parti ed anche il Comitato agrario di Lendinara aveva da ultimo emesso un voto per l'affrancamento di questi aggravi, notando che l'Austria, alla vigilia della cessione del Veneto, era sul punto di pubblicare una legge in proposito, elaborata dalla Congregazione centrale veneta.

**Un povero rivenditore di generi di privativa** ci scrive la seguente querela: «Una volta non c'era arte più misera, arte più rotta di quella del medico in condotta. Adesso io credo invece che questa arte eminentemente compassionevole sia quella del rivenditore di tabacchi. I sigari sono scellerati; vi si trovano dentro capelli, cordocini, chiodi, pezzetti di stoffa, piume; gli avventori gridano e mandano la Regia in quel paese e, a lasciarli fare, metterebbero in isconquasso 20 pacchi di sigari per comporne una mezza dozzina. In questa condizione di cose, quale è la consolazione del povero rivenditore? Essa è racchiusa nell'articolo 113 della legge sulle Privative, il quale dice che le avarie e i deperimenti dei generi stanno a carico dei rivenditori. È classica, non è vero? Si ricevono generi già in molta parte avariati e deperiti, per la ragione che sono fabbricati male, con pessima materia prima e con altre materie poco prime, ma molto sudicie, e le conseguenze di tutto questo hanno a stare a carico dell'infelice che li rivende o vorrebbe rivenderli al pubblico. Onorevole signor ministro delle finanze, faccia dare, la prego, una tiratina di orecchi alla Regia, la quale, in questo modo, si gode i frutti del mal di tutti, come dice il Giusti che ho comperato a peso, rovinando la salute dei fumatori e facendo la disperazione dei poveri rivenditori di generi di privativa.»

**Pet maestri.** È stato pubblicato e distribuito ai deputati il progetto di legge, dal ministro dell'istruzione pubblica presentato alla Camera il 16 dicembre 1876, per la istituzione del Monte delle pensioni peggiori insegnamenti elementari.

**Vaglia postali fra l'Italia e l'Austria.** Col 1 febbraio 1877 andrà in attività la convenzione postale stabilita il 24 ottobre 1876 fra l'Austria Ungheria e l'Italia in base all'articolo 29 della convenzione postale del 23 aprile 1867 che autorizza le amministrazioni postali di questi due Stati ad accordarsi intorno un servizio internazionale di vaglia postali. Il *Post-Verordnungsblatt* pubblica la convenzione testè ratificata, dalla quale apprendiamo: che per ora non verranno accettati vaglia di oltre f. 80 per l'Austria e di oltre lire 200 per l'Italia; che la tassa, la quale dovrà sempre pagarsi dal mittente, sarà di s. 20 fino a f. 40 e di 50 cent. fino a 100 l.; che la proprietà dei vaglia non può essere trasmessa per indossamento; che i vaglia verranno rilasciati nella sola valuta del paese d'origine e così pure pagati nella sola valuta del paese di destinazione, ecc.

**La Commissione pel Zellino** doveva riunirsi ieri presso il Municipio di Pordenone. A quanto leggiamo nel *Tagliamento*, l'ingegner Rinaldi aveva ad esporvi il suo nuovo progetto, secondo il quale, abbandonata l'ardita idea di una diga tale da elevare le acque fino all'altezza di Monterale, si farebbe la raccolta e l'estrazione delle acque mediante una percolita di pochi metri di altezza, ciò che faciliterebbe sommamente l'esecuzione del progetto e limiterebbe la spesa.

**Carnovale.** Il concorso ai veglioni è stato la scorsa notte abbastanza numeroso. Il primo passo essendo stato fatto l'altra domenica, il Carnovale ha preso l'aria e ormai si può prevedere che la brevità della sua durata sarà ricompensata dalla sua vivacità. Al Minerva quella valente e veramente distinta orchestra, ottimamente diretta dal maestro Arnhold, è stata meritamente applaudita, e del pari meritamente applaudita fu l'orchestra del Nazionale, diretta

dal maestro Casoli con quella valentia che tutti conoscono. Molto concorso e danze protratte fino a tarda ora animarono la festa della Sala Cacchini, ove pure l'orchestra fu molto bene sotto la direzione del distinto maestro sig. Buffaletti. Insomma la notte scorsa si volle cominciare a festeggiar Carnovale in *modis et formis* e gli impresari delle maggiori e delle minori feste ne traggono lieti auspici pel seguito della stagione.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**  
Bollettino settimanale dal 7 al 13 gennaio 1877.

Nascite.			
Nati vivi maschi	9	femmine	8
» morti »	2	» »	1
Esposti	1	» »	2
Totale N. 23			

**Morti a domicilio.**  
Angelo Vidussi di Giov. Batt. di mesi 8 — Angelo De Rosmini fu Gio. Batt. d'anni 68 possidente — Anna Bulfone-Petris fu Domenico d'anni 67 contadina — Santo Pegoraro di Giovanni d'anni 2 — Anna Barbetti (Saltarini) fu Andrea d'anni 74 possidente — Rosa Brandolini di Pietro di giorni 17 — Maria Francescato di Francesco d'anni 15 contadina — Caterina Monticco-Zuccaro fu Giacomo d'anni 89 — Filomena Pappartotti di Angelo di mesi 8.

**Morti nell'Ospitale Civile.**  
Giovanni Scubla fu Valentino d'anni 27 agricoltore — Anna Zuliani fu Gio. Batt. d'anni 77 industriale.

**Morti nell'Ospitale Militare.**  
Giovanni Zanchetta di Antonio d'anni 20 soldato nel 30° Distretto Militare.

Totale N. 12

**Matrimoni.**  
Alessio Massarutti agricoltore con Maria Spizzamiglio cuoitrice — Giuseppe Bigo facchino con Lucia Mattiussi contadina — Vincenzo Castellani possidente con Maria Bonitti attendente alle occup. di casa. Valentino Gremese cordajuolo con Giulia Castronin setajuola — Leonardo Modotto agricoltore con Anna Bertoli attend. alle occup. di casa — Gio. Batt. Bertolotti inserviente con Maria Billiani attend. alla occup. di casa — Giuseppe Giusto agricoltore con Maria Indri attend. alle occup. di casa — Giovanni Meroi agricoltore con Elena Rizzi contadina — Angelo Disnan agricoltore con Teresa De Pauli contadina.

**Pubblicazioni di matrimonio**  
esposte jeri nell'albo municipale

Pietro Tonotto agricoltore con Anna Mattiussi contadina — Luigi Zoratto muratore con Anna Pianta attend. alle occup. di casa — Adone Fantini oriuolojo con Angela Bonatti att. alle occup. di casa — Pietro Visentini agricoltore con Domenica Feruglio att. alle occup. di casa — Antonio Fontanini facchino con (Santa Del Torre) contadina — Angelo Mas calzajojo con Maria Calligaris setajuola — Marco Eusebio Clocchiatti cartajojo con Maria Molia Pradel attend. alle occup. di casa — Luigi Sbruzzo agricoltore con Anna Libiani contadina — Paolo Mansutto agricoltore con Maria Mussotto contadina — Valentino Bujatti agricoltore con Maria Zilli contadina — Giovanni Pagnutti impiegato con Maria Cruciatatti att. alle occup. di casa — Luigi Piccini falegname con Maria Furlan cuoca — Carlo Sei sellajo con Maria Colletti attend. alle occup. di casa — Valentino Grimaz muratore con Maria Cojaniz serva — Vincenzo Zorzi agricoltore con Santa Casarsa contadina — Angelo Degani agricoltore con Giuditta Romanelli contadina — Giuseppe Tomasini agricoltore con Luigia Rizzi contadina — Giacomo Cussi falegname con Maria Messaglio serva.

## FATTI VARI

**Giusto reclamo.** Anche la Camera di Commercio di Padova ha nella sua ultima radunanza deliberato di presentare una energica dimostranza alla direzione delle ferrovie dell'Alta Italia per le continue sottrazioni che avvengono nelle spedizioni delle merci e per i non giustificati ritardi.

**Per evitare gli scontri ferroviari.** Certo sig. Gerard con una sua lettera indirizzata al *Rappel*, vorrebbe si avessero a studiare due mezzi che egli indicherebbe come sicuri a scongiurare i tanto frequenti quanto terribili accidenti sulle ferrovie.

Questi mezzi sono d'una grandissima semplicità, e consistono: nell'aver dei pali chilometrici, muniti d'una torcia d'allarme.

Prevedasi un accidente? Una scintilla elettrica, partendo da una stazione, accende immediatamente tutte le torce della linea: a che serve l'aver delle pile considerevoli in ogni stazione se non devono essere utilizzate?

Il secondo mezzo è il seguente:  
Aprire il concorso al miglior processo, per legare telegraficamente ogni locomotiva colla stazione da dove parte. In tal modo, non solo il capo stazione, avrebbe, come a dire, sempre il treno nelle sue mani, ma lo stesso conduttore del treno potrebbe ancora prevenire le stazioni di quanto succede nel suo treno o sulla sua linea. Questi due mezzi risultano talmente pratici, che varrebbe la pena di prenderli in esame e di studiarli.

**Il petrolio.** Si vera sunt exposita, il petrolio avrebbe avuto di questi giorni un ribasso. Come va allora che i rivenditori lo fanno pagare al medesimo prezzo? Forse perché si dice che è buono anche per far crescere i capelli. Non ci credano, signori rivenditori.

**Il censimento di Parigi.** Il risultato ufficiale del censimento della popolazione di Parigi è pubblicato; esso offre un aumento più grande che non s'era detto, aumento fatto sempre spese però della provincia. Nel 1872 la popolazione era di 1,850 mila anime in cifra tonda ed è oggi di 1,980,000, cioè di quasi due milioni. Tutti i venti circondari di Parigi partecipano di questo aumento, meno il primo, quello del Louvre, che offre una diminuzione di 250 anime; il che si spiega collo spogliamento di tutte quelle persone che s'erano appostimate intorno e dentro la residenza imperiale e che andarono a dimorare in altri quartieri.

**La divisa della Truppa.** Leggiamo nell'*Italia Militare*: Alcuni giornali si dilanano a spacciare voci di modificazioni che sarebbe in tezione del Ministero della guerra d'introdurre nella divisa, e parlano specialmente di un prossimo cambio del chepi, affermando perfino che già ne sia in esperimento il nuovo modello presso il 14° reggimento di artiglieria. In queste dicerie non c'è ombra di vero.

**Freddo e caldo.** In diverse località del Piemonte, a causa del freddo eccessivo, diversi stabilimenti industriali, che traggono la loro forza motrice dalle acque dei fiumi, furono per qualche ora impossibilitati a continuare il loro lavoro. E qui si è quasi in primavera!

E non qui soltanto, ma anche in altre parti. I giornali della Svizzera tedesca narrano ad un voce che si va ora colà raccogliendo dei fiori come in piena primavera. Il *Tagblatt* di Bienne afferma, tra le altre cose, che a quella redazione fu inviato un mazzolino, il quale conteneva non meno di sedici specie di fiori di campi. L'*Evmenthaler-Blatt*, poi, non solo i mazzolini dei fiori di fragola, ma dice di aver veduto delle fragole mature al sole di gennaio.

Decisamente, tutto cambia. Una volta Ovidio domandava: *Frigoribus quare novus incipit annus?* Quest'anno una tale domanda non avrebbe senso.

**Un bravo coscritto.** Di questi giorni, si proceduto alla classificazione dei coscritti. Un sergente ci ha narrato degli aneddoti graziosissimi. I coscritti erano in fila. Dovendosi cercare individui atti ad essere introdotti nella banda, si chiese ad alta voce:

— C'è qualcuno che sa suonare?  
— Io! — risponde uno, uscendo dalle file.  
— Che strumento suonate?  
— L'armonica!!

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Italia*: Il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari non ha molta probabilità di riuscita. Esso è combattuto vivacità da tutti i giornali dell'opposizione, e è sostenuto debolmente dai giornali ministeriali. Alla discussione negli Uffici ha incontrato più avversari nelle file della sinistra che in quelle della destra. La Commissione nominata non ha ricevuto se non un mandato condizionato, ed a credere, per più ragioni, che essa non si affrettare a presentare la sua Relazione.

— Essendosi sparse delle voci allarmanti sulla salute del generale Garibaldi, siamo lieti annunziare che suo figlio Menotti ha ricevuto un telegramma, nel quale si danno le più confortanti notizie sulla salute del generale. (Capitale)

— Il Re è ritornato sabato sera a Roma.

— Ieri l'altro si è riunita la Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali. L'onorevole Varè ha dato lettura della sua Relazione, che è stata approvata.

— Il *Tempo* ha da Roma che la salute dell'on. Melegari è migliorata. Il Consiglio dei ministri ha risolto le difficoltà sorte riguardi agli organici. Sei battaglioni di Bersaglieri saranno inviati a Palermo. In tutta l'Italia avrà luogo un movimento nei provveditori agli studi.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 12.** La Camera dei signori si è costituita nominando il Duca di Ratibor presidente, Cerruta ed Hasselbach vicepresidenti. Una lettera del ministro dell'interno annunzia che Bismarck, nei suoi possedimenti di Lauenburg divenne membro ereditario della Camera dei signori.

**Versailles 12.** (Camera). Dubodan, della destra, interpella circa la rievocazione di Baillan, avvocato generale di Besanzone, per le sue conclusioni favorevoli alle Commissioni miste che giudicarono i repubblicani del 1852.

Il ministro della giustizia risponde biasimando le Commissioni miste; dichiara che revocò Baillan perché non seguì le istruzioni del suo capo il procuratore generale. Albert Grey della sinistra, presenta un ordine del giorno che approva il ministro della giustizia e si associa al suo giudizio sulle Commissioni miste. Il bonapartista Cassagnac difende le Commissioni miste, dichiara che la Repubblica com-



**Prezzo Ital. lire 4**  
L'aumento di cent. 50 si spedisce in Francia.

*(continued)*



## INSERZIONI A PAGAMENTO

## CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI ANNUALI  
importati dalla

## SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio

» 10° della importazione dei Cartoni giapponesi

» 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Riva N. 11.

## IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

## LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

## IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

## EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

**OROLOGIO** con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessori L. 7.50

**OROLOGIO** con sveglia rotondo od ottagonale o gotico con busta » 9. —

**OROLOGIO** con sveglia doppia ottagonale indipendente » 12. —

**JAPI di Parigi** rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. » 16. —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — Milano

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.



**STIGLIE PANE**  
A BASE DI TRIDACE PER L'...

**TOSSE**

Si vendono al prezzo di L. 1 la scatola. Deposito in Udine alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio, e in Pordenone ROVIGLIO farmacia alla Speranza via Maggiore.

GUARISCONO PRONTAMENTE LA TOSSE GIOVANO NELLE BRONCHITI, NEL MAL DI COLLE, NEL MAL DI POLMONARI, L'ESPERIENZA FATTANE, NEGLI SPEDIALI VARI D'INVARIABILE SUCCESSO LO ATTESTANO

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI  
di fronte Via Manzonisi trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

In via Cortelazzo num. 1

## Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

**AVVISO.** Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali, maioliche e porcelane, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccezionale e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine, presso il quale si trovano i campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

## Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata **Pantaigea** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

**Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale** del dott. Antongiusseppe Pari, stati pubblicati in **Appendice** di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

2) Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

## Pillole Antigonorroiche

del Prof. D. G. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Vuzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocchetta e stringimenti uretrali. Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocchetta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo d'effetto contro i residui delle gonorree, come stringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emoroidario alla vescica, catarri vescicali, urine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbandonando di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.) Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre **Pillole antigonorroiche**, merce le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

Vostro devotissimo Dionigi Calderano, Brigadiere. Contro vaglia postale di lire 2.20 o in francobolli si spediscono franchi a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontoldi-Filippuzzi, Comessatti** farmacisti, alla **Farmacia del Renditore di De Marco Giovanni**, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

## LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la donna

Un volume di pagine 256. L. 1.50

## LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna in tutta la efficacia della parola.

L'Autore.

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. 1.50

Dirigere le commissioni con l'importo ad Achille Beltrami S. Fermo n. 3, MILANO.



PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonti in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

## AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

## ALIMENTI LATTEI PER I BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

## Farina lattea

Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a preferirsi qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire 2 alla scatola.

## Latte

condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie **Filippuzzi, Fabris, Comessatti**.